

A proposito di AVA (AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE PERIODICA, ACCREDITAMENTO), in una comunicazione apparsa il 12 maggio scorso nel sito della ormai mitica Agenzia Nazionale di Valutazione di Università e Ricerca viene comunicato quanto segue:

Pubblichiamo oggi nella sezione AVA/documenti la tabella con i valori del fattore correttivo Kr per ciascun ateneo. Come descritto nel DM 1059/2013 Allegato B, il fattore Kr corregge in senso moltiplicativo l'indicatore relativo alla quantità massima di didattica assistita (DID). Ai fini del calcolo le università sono state divise in grandi, medie e piccole secondo il numero di prodotti attesi. All'interno di ciascun gruppo sono stati calcolati i quartili della distribuzione dell'indice di miglioramento, calcolato in base alla differenza percentuale tra l'indicatore finale VQR ed il peso dell'Università sul proprio gruppo in termini di prodotti attesi. Alle università appartenenti al primo quartile della distribuzione, per ciascun gruppo, viene attribuito il valore massimo del fattore correttivo Kr ($Kr = 1,2$), per quelle nel secondo quartile il valore $Kr = 1,1$, mentre per le altre università $Kr=1$. Quindi il Fattore Kr non riduce mai il valore del DID.

L'ANVUR ci ricorda così che il fattore Kr serve per correggere l'indicatore DID della didattica assistita che comprende tutte le forme di didattica diverse dallo studio individuale erogabile. Il DID di un ateneo, per chi non lo sapesse, è definito dalla seguente formula: $DID = (120 \times Nprof + 90 \times Npdf + 60 \times Nric) \times (1 + 0.30)$.

E' triste e a dir poco preoccupante che un'attività importante e delicata come la valutazione della ricerca e della didattica sia ridotta ad un mero esercizio solipsistico e automatico di numerologia, fatto di definizioni, indici, fattori, formule, algoritmi, correttivi, regolette, dividendi e moltiplicandi.

(Fonte: P. Dimitri, Roars 23-05-2014)